

Università
Il 1990
anno
della natura

■ PALERMO Una commissione permanente interuniversitaria italo-sovietica per i problemi dell'ambiente e della salute è stata costituita a conclusione della conferenza dei rettori delle università dei due paesi svoltasi a Palermo e che ha avuto per tema il ruolo degli atenei nell'educazione e formazione ecologica. La commissione è stata creata nell'ambito dei protocolli intergovernativi per la cooperazione culturale e scientifica tra Italia e Urss. Essa avrà sede per l'Italia presso l'Università di Palermo e per l'Urss presso l'Università Lomonosov di Mosca. Il ministro dell'Ambiente ha dato la propria adesione all'iniziativa con la disponibilità a partecipare alla commissione.

La conferenza al termine di tre giorni di dibattito di altissimo livello scientifico ha lanciato un appello ai governi invitandoli a destinare le risorse rese disponibili dalla diminuzione delle spese militari alla difesa degli equilibri ecologici e all'educazione ambientale. Considerata la grave situazione ambientale determinata in Europa e nella consapevolezza del ruolo delle università la Conferenza dei rettori ha chiesto a tutte le università di Europa di unire il loro potenziale scientifico e formativo e a questo scopo è stata formulata la proposta di dichiarare il 1990 anno europeo della natura dall'Atlantico agli Urali.

Imprenditore ammazzato a Palermo
Luigi Ranieri, 60 anni,
uno dei più grossi costruttori
del capoluogo siciliano

Ucciso dalla mafia degli appalti

La mafia degli appalti colpisce ancora uccidendo Luigi Ranieri amministratore della Sageco una delle aziende inserite nel consorzio Italspaca che gestisce i mille miliardi del «decreto Sicilia». Ranieri aveva presieduto per pochi mesi l'Italco un organismo che raggruppava ben 19 costruttori tra cui i Cassina. Si era dimesso nel marzo scorso senza una apparente spiegazione.

FRANCESCO VITALE

■ PALERMO La sfida si rinnova sempre più cruenta. La mafia è tornata a sparare a Palermo e tornata ad alzare il tiro con la ferocia di sempre uccidendo a colpi di fucile un imprenditore edile Luigi Ranieri di 60 anni. Un omicidio eccellente che ha ripiombato la città nel terrore dopo una tregua di alcuni mesi. L'uccisione di Luigi Ranieri è avvenuta mercoledì sera poco prima delle 22 in via Regione Siciliana davanti la villa del costruttore. Gli assassini (due secondo una prima ricostruzione) hanno agito in assoluta tranquillità appostati nei pressi dell'abitazione del noto industriale, coperti dal buio della sera. Hanno atteso che Luigi Ranieri salisse a bordo della sua Peugeot 205 per scaricarci gli addosso tre colpi di fucile caricato con i pallettoni della

lupara. I colpi hanno letteralmente devastato il corpo del imprenditore che ha tentato una disperata fuga restando con i piedi penzoloni fuori dall'auto. Ovviamente nessuno ha visto né sentito niente. Una telefonata anonima e arrivata qualche minuto dopo al centralino della questura «Andate in via Regione Siciliana c'è il cadavere di un uomo». Da quel momento sono cominciate le ricerche del luogo del delitto una strada un po' nascosta nei pressi dello svincolo dell'autostrada per l'aeroporto di Punta Raisi. Quando gli uomini della mobile hanno identificato la vittima si sono resi conto di essere di fronte ad un altro terribile capitolo della storia infamata dei rapporti tra mafia ed imprenditoria. Chi era Luigi Ranieri? Amministratore delegato del

Agguato di sera sotto casa
Eliminato a colpi di lupara
Il delitto annunciato
da una telefonata in questura



Il cadavere di Luigi Ranieri riverso nella sua auto

scio Forleo ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia. Al centro dell'interrogazione del deputato comunista le opere di canalizzazione che la Sageco aveva ottenuto in appalto dall'Esas. Secondo alcune fonti quei lavori vennero subappaltati ad aziende in odore di mafia. Una ipotesi esclusa dal sottosegretario agli Interni Giorgio Postol nella risposta all'interrogazione di Forleo. Per pochi mesi Luigi Ranieri aveva presieduto Italco un consorzio che comprendeva

19 imprenditori tra cui Cassina e Tosi. Si dimise nel marzo scorso. Perché? E rimasto un mistero. Secondo gli investigatori comunque non possono esistere dubbi di sorta. L'omicidio di Luigi Ranieri è maturato nell'ambito dei grandi appalti siciliani. Uccidendo l'amministratore delegato della Sageco la mafia ha forse inteso lanciare un chiaro segnale a tutti gli imprenditori siciliani della grande torta di miliardi del «decreto Sicilia» gli uomini di Cosa nostra pretendono

una fetta consistente. In che modo? «Prima Cosa nostra», spiega Ignazio De Francisci giudice del pool antimafia dell'ufficio istruttoria di Palermo - si acccontentava di tagliare gli imprenditori o gli invece pretendeva una partecipazione societaria nelle imprese economiche». Una prassi ormai in uso da parecchi anni su questa strada se condogli inquisitori sarebbero stati uccisi dal 82 ad oggi ben undici imprenditori palermitani.

Malati di Aids
L'Italia
al quarto posto
nella Cee



Dai 3.000 casi di quest'anno i malati di Aids in Italia potrebbero salire a 27.000 nel 1991 a 125.000 nel 1992. Secondo il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin (nella foto) presente a Bruxelles a una riunione dei ministri della Sanità Cee la progressione con la quale avanza la malattia ha determinato il profilarsi di una vera e propria emergenza. Il ministro della Sanità si prepara a fronteggiare il fenomeno pianificando per il 1991 15.000 nuovi posti letto nel reparto infettivo. E per la ricerca? Non è di competenza della Sanità ma del ministero della Ricerca scientifica. Il ministro se ne è rammaricato ed ha annunciato che nelle riforme del suo ministero cercherà di portare alla Sanità le competenze della ricerca in campo medico. A Bruxelles i ministri della Cee hanno adottato una sorta di dichiarazione di intenti sull'Aids. Malato di fondo, essere sieropositivo non deve essere ragione di discriminazione sul lavoro. I dotti si propongono anche di intensificare la cooperazione in materia di scambio di dati.

L'Inps dovrà adeguare l'indennità di disoccupazione

disoccupazione involontaria. La somma mensile di 800.000 lire mensili. Vincenzo Castiglione nei mesi scorsi aveva presentato al Parlamento un disegno di legge smentendo l'illegitimità dell'articolo 13 del decreto legge 30/74 nella parte in cui non prevedeva un meccanismo di adeguamento del valore monetario indicata appunto in 800 lire al giorno. La Corte costituzionale accolse in aprile l'eccezione confermando che tale indennità era in contrasto con l'articolo 38 della Costituzione che sancisce il diritto del lavoratore affinché gli siano assicurati adeguati mezzi di sostentamento nel caso di disoccupazione involontaria.

«Italy direct» Ora anche dal Brasile e da Hong Kong

esigenze degli italiani che viaggiano uomini di affari residenti all'estero. Il servizio «Italy Direct» si rivolge all'utenza generalizzata ed è stato studiato soprattutto per le esigenze degli italiani che viaggiano uomini di affari residenti all'estero. Il servizio «Italy Direct» si rivolge all'utenza generalizzata ed è stato studiato soprattutto per le esigenze degli italiani che viaggiano uomini di affari residenti all'estero. Il servizio «Italy Direct» si rivolge all'utenza generalizzata ed è stato studiato soprattutto per le esigenze degli italiani che viaggiano uomini di affari residenti all'estero.

Mafia a Gela Delegati Csm a un convegno sull'emergenza

Una delegazione del Csm, formata dai consiglieri Carlo Caselli, Vincenzo Geraci e Guido Ziccone, si recerà domenica a Gela. L'occasione del convegno sul tema «Salvare Gela» come uscire dall'emergenza» è organizzato per discutere i gravissimi problemi che l'amministrazione della giustizia nella zona comporta. Con l'invio di una propria delegazione il Csm ha anche inteso esprimere la propria solidarietà ai giovanissimi magistrati di Gela fatti segno ad un attentato dinamitardo.

Rapina a Trapani con una bimba in ostaggio

piccola. È accaduto ieri mattina a Petrosino, un centro fra Marsala e Trapani. La madre di Gloria Rossana Rapisarda, di 24 anni ha immediatamente ubbidito e ha dato al malvivente due milioni in contanti e i gioielli che aveva in casa.

Il «santone» di casa Craxi sull'ora di religione

«Questa mostra può rappresentare l'anelito di congiunzione tra l'ora di religione e quella alternativa. La mostra e la saldatura che permetterà di superare il trauma. Ne ho già parlato col ministro della Pubblica Istruzione Galloni e anche lui la ritiene un'ipotesi valida». Chi parla è Antonio Craxi, 52 anni fratello del segretario del Psi Bettino. Undici anni fa Antonio Craxi abbandonò il suo lavoro di business man. Da allora è vissuto in India per far ritorno in Italia solo negli ultimi due anni e dedicarsi a tempo pieno al comitato per i valori umani e alla mostra destinata alle scuole, che il comitato stesso ha promosso e che in questi giorni sta per finire la sua tappa torinese.

NEL PCI

Iniziativa oggi: A Bassolino, Ravenna M. D. Alemà Bari L. Lama Roseto (Pe) F. Mussi Terni L. Turco Reggio Emilia T. Arata Chivasso N. Carotti Genova G. Labate Trapani M. Magno Milano D. Novelli Ancona W. Altironi Terni P. Parma, L. Violante Omega F. v. Vali Genova.

Torino
La droga
dietro le due
esecuzione

■ TORINO Il duplice omicidio dell'altra sera compiuto da due killer che hanno ucciso a colpi di pistola Francesco Costanzo di 37 anni originario di Siderio Marina (Reggio Calabria) e Vincenzo Caccamo, di 38 anni di Locri (Reggio Calabria) sarebbe - secondo gli inquirenti - conseguenza dell'ennesimo scontro fra bande rivali per il controllo del mercato della droga a Torino. Le indagini comunque appaiono difficili in quanto i due sicari che hanno atteso Caccamo e Francesco Costanzo nell'agenzia di assicurazione di quest'ultimo hanno potuto agire indisturbati. La presenza della segreteria di Costanzo non ha impedito loro di sparare oltre quindici colpi che hanno raggiunto le vittime al volto e al torace. La testimonianza della donna non è servita a molto: secondo quanto si è appreso la segreteria infatti ha raccontato di non aver potuto vedere in faccia gli assassini in quanto appena e cominciata la quarantena si è subito buttata a terra. Per tutta la mattinata parenti ed amici delle vittime hanno risposto alle domande del capo della squadra mobile Aldo Fararoni e della Criminal pol. Piero Sassi. Una delle ipotesi seguite riguarda la vendita da parte di spacciatori rivali di Costanzo che aveva prece denti legati sia al traffico della droga che a quello delle armi.

Sofferta decisione dei genitori
Tenta una rapina e muore
Donati gli organi

Incensurato, 21 anni, con il diploma di geometra in tasca, Antonio Verde ha tentato una assurda rapina finita tragicamente ferito alla testa dalla vittima designata, e spirato dopo tre giorni di agonia. La sua famiglia però ha consentito alla donazione degli organi e così i reni di questo ragazzo sono finiti a Roma, mentre le cornee saranno trapiantate a Napoli.

■ NAPOLI Una rapina balorda tentata sabato sera ai danni di una cartolibreria di Qualiano un grosso centro della provincia napoletana non si sa bene perché Antonio Verde 21 anni geometra di famiglia bene stante (viveva ancora coi genitori) entra nel negozio assieme ad un complice Punta una «357 Magnum» contro l'attornito titolare e gli intimida di consegnare il ricasso.

Le rapine specie di sabato specie in questo periodo natalizio aumentano a dismisura e tutti cercano di prevenirli. Il titolare del negozio approfittando di un attimo di disattenzione dei due giovani impugna la propria pistola e fa fuoco. Un solo proiettile centra alla testa Antonio Verde che stramazza al suolo in un lago di sangue. Il suo complice fugge via in auto. Il ferito viene soccorso cominciano gli accertamenti in ospedale mentre i medici fanno capire che il coma profondo in cui è caduto il giovane è quasi sicuramente irreversibile si scopre che è incensurato che proviene da una famiglia agiata (il padre è un imprenditore) Particolare che rendono assurda ed incomprensibile la storia della tentata rapina.

Disperati ed affranti i genitori appreso che non è nulla da fare acconsentono che il cuore i reni le cornee del figlio siano trapiantati a malati in attesa di un donatore. Si studiano le compatibilità si scopre così che reni e cuore dovranno

finire a Roma che le cornee potranno rimanere a Napoli.

Dopo settantadue ore di agonia Antonio Verde muore. Dalla capitale giungono i medici che procedono al prelievo degli organi o perazione durata in tutto un'ora poi di corsa verso Roma in una sequenza già sperimentata tante volte in Italia dal giorno in cui sono cominciati i trapianti.

La decisione che abbia mo preso - ha raccontato nel tardo pomeriggio Emilio Verde il padre di Antonio - è stata molto dolorosa ma donare gli organi di Antonio ci è sembrato un modo per riparare a quello che stava per fare Antonio - dice parlando del figlio - non aveva problemi economici penso che la sciocchezza di Qualiano sia stata dovuta alla sua fragile personalità ma anche dicendo questo non riesco a capire a capirci di quanto è avvenuto. E prosegue raccontando le ore drammatiche in cui lui e sua moglie hanno deciso la donazione dei organi del figlio e il dolore provato al suo funerale svoltosi ieri mattina.

Interrogato in carcere Macri
Taurianova, si indaga
Il voto fu truccato?

A Taurianova è stata avviata un'inchiesta per accertare pressioni mafiose ed infiltrazioni delle cosche nella campagna elettorale che ha fatto conquistare alla Dc 18 dei 30 seggi in palio Francesco Macri, interrogato nel carcere di Palmi dal sostituto procuratore Alberto Cisterna, si è dichiarato innocente su tutto. Gli sono già stati contestati 31 dei 51 reati di cui è accusato. L'interrogatorio riprende stamane.

ALDO VARANO

■ TAURIANOVA Nuovi fatti in arrivo per il dottor Francesco Macri il boss dc di Taurianova detto Cicco «Mazzetta» Carabini ed inquirenti avrebbero avuto una complessa indagine sullo svolgimento delle elezioni comunali che hanno registrato la riconquista del comune da parte della Dc capeggiata da Mazzetta. Pochissime le indiscrezioni filtrate ma pare che si stia indagando ad ampio raggio non tanto sul risultato elettorale o su possibili brogli durante lo spoglio (ipotesi per ora esclusa) quanto invece a monte della campagna elettorale. Obiettivo degli inquirenti quello di accertare eventuali pressioni mafiose ed infiltrazioni delle cosche a favore della lista Dc. Una indagine che probabilmente rischierà il centro di polemiche roventi dopo Macri e la sorella Olga. Intanto ieri mattina il giudice

Alberto Cisterna ha contestato a Macri i primi 31 reati dei 51 che gli vengono imputati. Lo ha fatto durante il carceri di massima sicurezza di Palmi dove il nobile presidente della Usl di Taurianova è rinchiuso. Macri è apparso stanco con la barba lunga senza cravatta, come prevede il regolamento carcerario e convintissimo di poter uscire indenne e ancor più forte di prima dalla vicenda che per ora ha travolto spezzando il mito della sua potenza. Assi stato da un pool agguerrito di avvocati (tra loro il legale nonché testimone di nozze di Cutolo), si è dichiarato innocente. «È stato un interrogatorio sereno - ha laconicamente detto il dottor Cisterna ai giornalisti - Proseguiremo domani. Mi è sembrato in sella». Poi ha rifiutato qualsiasi altro commento.

Anche i legali di Macri hanno evitato il clamore del caso per poter giocare meglio la partita che intanto avrà un momento decisivo a Roma dove sarà discusso il ricorso contro il mandato di cattura quasi certamente presso la prima sezione della procura di Palmi. Il centro di polemiche roventi per lo sfruttamento del momento è che la difesa punti a spegnere il clamore del caso per poter giocare meglio la partita che intanto avrà un momento decisivo a Roma dove sarà discusso il ricorso contro il mandato di cattura quasi certamente presso la prima sezione della procura di Palmi.

Avvisi di reato a 60 produttori, registi e venditori tra cui Riccardo Schicchi, manager di Cicciolina
Pornocassette, inchiesta a tappeto

■ ROMA Chiamettri di scaffali quanti di fascicoli pile di documenti vagoni di materiale. I vasti archivi del Palazzo di giustizia di Roma sono stracolmi. Ma un ipotetico naufrago in quel mare di scartoffie per addetti ai lavori potrebbe imbarcarsi in «corpi di reato» particolari migliaia di videocassette riviste cataloghi a «luci rosse».

Che ci fanno tra verbalizzazioni e sentenze le imprese

cento la Corte costituzionale restano esposti alle sanzioni previste dalla legge al contrario di chi vende pubblicazioni oscene).

Così ieri si è avuta notizia di altri sessanta avvisi di reato firmati dal granitico magistrato. Sono indirizzati a produttori distributori registi e venditori di film hard core. Altre decine di comunicazioni giudiziarie sono partite nei mesi scorsi. Tutti sono indirizzati di associazione per delinquere e spettano ai giudici di prima istanza. In passato si contestava loro presunti illeciti solo la violazione dell'articolo 528 del codice penale (Pubblicazioni e spettacoli osceni) una cosa da poco di compe

tenza del pretore. Delle nuove «vittime» del sostituto procuratore romano si conosce solo Riccardo Schicchi - un'azione vi giaccia pensosa. Bisognerebbe denunciare il magistrato invece di ottenere una risposta all'interrogazione presentata da Ilona Staller alcuni giorni fa sul problema della vendita di videocassette porno. Perché vorreste denunciare Rossini? «Stia facendo un regalo alla malavita Spingere la porno grafia nella clandestinità vuol dire incoraggiare mafiosi e altri a impossessarsi di questo mercato. E poi stiamo subito dei ricatti indegni? Ricatti? «Sì. Alcune nostre artiste s'no state nealate perché colabro rasserano con la polizia. Vi garantiamo un'altra vita. Hanno detto loro. Sono riusciti a rovinare la serenità in cui lavora

raggiunto Riccardo Schicchi per telefono nel suo ufficio di «Diva Futura». Allora signor Schicchi? «È un'azione vi giaccia pensosa. Bisognerebbe denunciare il magistrato invece di ottenere una risposta all'interrogazione presentata da Ilona Staller alcuni giorni fa sul problema della vendita di videocassette porno. Perché vorreste denunciare Rossini? «Stia facendo un regalo alla malavita Spingere la porno grafia nella clandestinità vuol dire incoraggiare mafiosi e altri a impossessarsi di questo mercato. E poi stiamo subito dei ricatti indegni? Ricatti? «Sì. Alcune nostre artiste s'no state nealate perché colabro rasserano con la polizia. Vi garantiamo un'altra vita. Hanno detto loro. Sono riusciti a rovinare la serenità in cui lavora



Ilona Staller

vamo. E insiste sentirsi considerati dei criminali. Avete in mente una controffensiva? «Aspettiamo una risposta all'interrogazione di Ilona. Inoltrare si amo preparando con lei un progetto di legge per modificare l'articolo 528 del codice penale». Chi vi appoggia? «Spero tutti i gestori dei 5 mila punti vendita di videocassette porno». E la vostra attività? «Per ora abbiamo sospeso la produzione italiana di film e

spettacoli pornografici. I nostri artisti stanno lavorando all'estero». In Italia che fate? «Ci limitiamo a cedere il diritto per lo sfruttamento dell'immagine». E se non verrà varata una legge che tuteli il video porno? «L'ho già detto. Come sta già in parte succedendo il mercato verrà gestito clandestinamente anche dal punto di vista fiscale». Un mercato che fattura mille miliardi ogni anno.

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

OGGI 16 DICEMBRE

- Alle ore 17 PARMA Sala Congressi Monoblocco di Parma Claudio Fracassi, Piero Pratesi, Tonino Verone con Maurizio Cherici (Invitato speciale «Corriere della Sera») e Andrea Calzolari (D. I. Istituto Gramsci) Parma.
- Alle ore 21 TERNI Hotel De Par s.v. vale della Stazione Mario Benvenuti Lda Menapace con Paolo Raffaelli (Giornalista Rai) e Stefano Bollettini (Pres. Arc Terni).
- Alle ore 21 CHATELAIN (Aosta) Biblioteca Comprensoriale della Comune di Montana del Mare. D. ego Novelli, Vittorio d'Anna, Elisabetta Pession con l'avv. Adolfo Dujany.

presentano il numero zero di

AVVENIMENTI

L'Associazione «Altritalia» conferma agli amici e ai simpatizzanti che i versamenti delle somme effettuati sui propri C.C. n. 7178 del Banco di Roma Sede di Roma e sul C.C. Postale n. 31996002 adibiti a questo scopo restano depositati a loro disposizione poiché ove la S.p.A. «Lettera Informazione Editrice» non fosse costituita per qualsiasi ragione, le somme saranno integralmente accreditate ai singoli aventi diritto con gli interessi di conto corrente al netto delle sole spese del servizio bancario o postale. Alla costituzione della anzidetta società ciascuna potrà diventare titolare di azione.

Per informazioni: Tel. 06/4741638 - V. Farni 62 - Roma 00185